

“Un ostacolo al nostro lavoro e favorisce l’abusivismo”. Appello ai parlamentari

La Cna dell’Umbria bocchia il foglio di servizio elettronico

PERUGIA

■ “L’introduzione del foglio di servizio elettronico a partire da gennaio renderà difficilissimo svolgere il nostro lavoro di noleggio auto con conducente (Ncc, ndr), colpendo proprio quelle caratteristiche di flessibilità del nostro servizio e, per quanto riguarda l’Umbria, condannando un settore essenziale per il turismo. Per questo ci rivolgiamo ai parlamentari del territorio per spingere il ministro dei trasporti, Matteo Salvini, a modificare la norma”.

Ne è convinto Paolo Calistroni, presidente regionale dell’Umbria di Cna Trasporto persone, che interviene a difesa delle esigenze del settore, in Umbria costituito da circa 250 operatori.

“Anche perché - aggiunge il presidente - lungi dal risolvere il problema del lavoro irregolare, questo provvedimento rischia di ottenere il risultato esattamente opposto.”

All’origine dell’appello ai parlamentari c’è l’introduzione, a partire dal 1° gennaio 2025, dell’obbligo di compilazione del foglio di servizio elettronico.

“Noi non siamo contrari a soluzioni che favoriscano un maggior rispetto della legalità da parte delle imprese, ma il foglio di servizio elettronico, così com’è, rappresenta un inutile sovraccarico perché anziché semplificare e mettere in trasparenza, complica la vita agli operatori e abbassa la qualità del servizio, facendogli perdere quella flessibilità che è la caratteristica distintiva e qualificante del servizio NCC. Ma soprattutto non risolve il problema dell’abusivismo, come sostiene il ministro per motivare un decreto che motivabile non è, quando invece è solo un tentativo maldestro e inutile di risposta a situazioni critiche presenti in alcune grandi città, lontane dalla realtà umbra”. Il quadro è ulteriormente peggiorato dalla modifica dell’articolo 85 del codice della strada, che paradossalmente non prevede misure sufficientemente incisive contro gli abusivi, ma introduce sanzioni ancora più pesanti per i noleggiatori, arrivando anche alla sospensione della carta di circolazione sin dalla prima infrazione.

“Infatti - aggiunge Marina Gasparri, responsabile regionale Cna per il settore -, sarà sufficiente un’imprecisione, anche banale, nell’inserimento di informazioni nel foglio di servizio elettronico, per rischiare di non la-



vorare più per mesi. Noi siamo certi che succederanno due cose: aumenterà il numero degli abusivi che, liberi dal foglio elettronico, non

corrono alcun rischio, e molte aziende finiranno per chiudere perché non reggeranno il sovraccarico burocratico inconciliabile con la

natura del servizio. Insomma, un provvedimento che rappresenta un duro colpo soprattutto per l’Umbria, dove non viviamo l’annoso conflitto tra taxi e NCC e dove questi ultimi rappresentano l’unica risposta ai turisti, soprattutto stranieri, che arrivano in aereo o in treno per visitarla. Ma anche per chi viaggia nella regione per lavoro e deve spostarsi in modo flessibile oppure come risorsa per la mobilità durante i grandi eventi o per le tante troupe cinematografiche che scelgono l’Umbria come location”.

La classica ciliegina sulla torta arriva da una recente sentenza della Cassazione che permetterà alle agenzie di viaggio di effettuare trasporti per i propri clienti con auto private, senza dover dimostrare nessuno dei requisiti professionali e tecnici che un’impresa NCC deve possedere e, naturalmente, senza nessun obbligo di compilazione di foglio di servizio, elettronico o cartaceo che sia. “Da qui - hanno

Sul piede di guerra

Paolo Calistroni presidente regionale dell’Umbria di Cna Trasporto persone e, al centro, Marina Gasparri

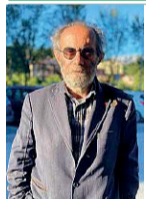


concluso Calistroni e Gasparri - l’appello ai parlamentari del territorio di ogni schieramento perché intervengano sul ministro Salvini

che, purtroppo, fin dalle prime fasi di confronto, è rimasto sordo a ogni nostra proposta”.

R.C.

Punti di vista



di Mario Bravi

Il diritto di sciopero pilastro della democrazia

■ Nel nostro Paese prima e dopo lo sciopero generale del 29 novembre (indetto da Cgil e Uil), si è sviluppata una polemica infinita sul senso, sul significato, sul valore dello sciopero generale. Alfieri di questa offensiva il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini. Anche “autorevoli” editorialisti si sono esercitati sul tema. Appena dopo il sindacato tedesco Ig Metal ha indetto uno sciopero ad oltranza in tutta la filiera Volkswagen (e non ci si dica che in quest’ultima caso si tratti solo di controparti private, perché tra l’altro la proprietà della casa automobilistica tedesca è in parte in mano anche ai Laender). Non risulta, guarda caso, che in Germania qualcuno abbia messo in discussione il diritto di sciopero. Provinciali noi in Italia o loro nella ex locomotiva d’Europa? Forse, per tutti sarebbe utile ripassarsi alcuni concetti base del rapporto tra imprese, o tra proprietà private e soggetti in carne e ossa che lavorano. Il giurista americano Jonathan Simon dell’Università di Berkeley, ci da, in questo caso, una mano. Nel suo lavoro scientifico Simon ha messo in evidenza come fino al XIX secolo il lavoro coincidesse in parte rilevante con la schiavitù, che ha consentito la crescita e poi anche la trasformazione industriale degli Stati Uniti. I padroni, o se vogliamo chiamarli proprietari, consideravano un crimine la disobbedienza nei luoghi di lavoro. La disciplina padronale prevedeva contro la disobbedienza dei lavoratori, addirittura la violenza fisica, il confino e la sottrazione del salario. Le resistenze dei lavoratori venivano considerate come veri e propri cri-

mini. E’ utile non dimenticare che i nazisti impiccavano i lavoratori ribelli e lasciavano che i loro corpi pendessero dal soffitto (come monito a tutti gli altri). Nella schiavitù, in America, inoltre, la frusta era considerata un “normale” strumento di governo da parte dei cosiddetti “datori di lavoro”. A un certo punto il licenziamento non motivato sostituisce la violenza fisica. Non a caso, forse, a cavallo del XIX e del XX secolo, i sindacati negli Stati Uniti furono spesso trattati come delle associazioni criminali da parte dei tribunali statali. Nel frattempo gli affaristi di New York, reclutavano la criminalità organizzata affinché ostacolasse la costituzione dei sindacati nei posti di lavoro. La situazione cambia radicalmente con il New Deal di Franklin Delano Roosevelt e si apre un periodo, che dura dagli anni 30 agli anni 80, del 900, che riconosce il ruolo del sindacato, della contrattazione e del diritto di sciopero. Durante questo periodo il diritto di sciopero venne considerato una fonte legittima di conflitto civile, che significa che i lavoratori potevano spingere le proprie vertenze nei confronti dei manager sino al rifiuto del lavoro (temporaneo), senza perdere il lavoro stesso e senza criminalizzazione.

La Costituzione italiana, coerentemente, stabilisce il riconoscimento del diritto di sciopero, che è un elemento che consente la possibilità della contrattazione collettiva. E’ evidente, quindi, che si tratta di un principio fondamentale della democrazia liberale in Occidente. In quanto tale non è un forzatura affermare, che chi vuole limitare o cancellare il diritto di sciopero, vuole erodere la nostra democrazia liberale.

Scatta la precettazione: la protesta di 24 ore scende a 4

Venerdì Usl chiama alla mobilitazione



ROMA

■ Ieri c’è stato l’incontro al Mit tra il vicepremier Matteo Salvini (nella foto) e i sindacati di categoria in vista dello sciopero del 13 dicembre (e che riguarda il settore ferroviario dal 12), proclamato dalla Confederazione nazionale Usl. Aggiunge il ministro: “Ho fatto presente che il diritto di sciopero è sacrosanto, però il penultimo venerdì prima di Natale è fondamentale per milioni di italiani e quindi ho chiesto di ridurre le 24 ore di sciopero”. Il ministro specifica come i sindacati gli abbiano risposto “educatamente di no” e pertanto “formalizzerò la mia richiesta di ridurre a 4 ore la giornata di sciopero, per garantire a chi vuole scioperare di farlo, ma di non bloccare l’Italia intera a 10 giorni dal Natale”. A chi denuncia che la precettazione stia diventando un nuovo modello d’azione del ministero risponde: “No. Peralto si dovrà ragionare insieme ai sindacati, di un aggiornamento della legge sullo sciopero, che è un diritto costituzionale garantito, ma se c’è più di uno sciopero al giorno vuol dire che anche lo strumento sciopero va aggiornato all’anno 2025. Non contro, ma insieme ripensare alla forma sciopero sia nell’interesse degli scioperanti e dei lavoratori, sia nell’interesse degli altri italiani penso sia utile”, conclude il ministro.

LaPresse

I numeri di un settore strategico

(C) Ced Digital e Servizi | 1733901997 | 185.5.247.50 | stg.ilmessaggero.it

La crescita dell'edilizia, oltre mille addetti in più

IL REPORT

PERUGIA L'edilizia si conferma colonna portante dell'economia regionale, rinfanciata in passato dagli incentivi fiscali e oggi sostenuta da Pnrr e ricostruzione. L'assemblea annuale di Ance Perugia è stata occasione per fare il punto sul comparto che per usare le parole del presidente Giacomo Calzoni è in buona salute: «Il settore continua a svolgere un ruolo determinante in una prospettiva di sviluppo dei nostri territori».

Un contributo leggibile attraverso l'aumento della massa salariale (intorno al 10%) e dell'occupazione con oltre 13mila addetti attivi, pur in un quadro di figure specifiche difficili da reperire. Prudenti ma buone le previsioni 2025. In una situazione di crescita tiepida e incerta, certificata dai principali centri studi che indicano il Pil regionale al +0,7% nel 2024, le costruzioni continuano a fornire un contributo sostanzioso. Opportunità e monitoraggio di tale fase, i 4.200 interventi finanziati da 4,7 miliardi di euro di fondi Pnrr. Mai costruttori umbri guardano già al "dopo". «Dobbiamo raggiungere tutti gli obiettivi, senza rallentare e, anzi, pensando a come dare continuità al lavoro una volta che il Piano sarà concluso», dice Calzoni. «Finiti gli effetti positivi del Pnrr non possiamo ritrovarci senza progetti perché mancano le risorse finanziarie».

Un passaggio che guarda anche al nuovo assetto di Palazzo Donini. «Le nostre imprese convergono sulla mancanza di visione da parte della politica e di chi deve pianificare e orientare il futuro economico e sociale della nostra regione». L'auspicio è l'apertura di una nuova stagione, nella quale anche il segmento delle costruzioni private possa cre-

► Dall'assemblea dell'Ance di Perugia il bilancio di un anno molto positivo ► Il presidente Calzoni: «Dal Pnrr sta arrivando una spinta importante»



I premiati all'assemblea dell'Ance di Perugia e a destra il presidente dei costruttori perugini, Giacomo Calzoni



coraggiati i dati su lavoro (+9,2% di occupati, oltre 1.100 in più) e imprenditorialità: nonostante lo stop agli incentivi lo stock di imprese (2.484 il totale) è cresciuto di quasi il 2%. In archivio quasi un 2024 che per il 55% delle imprese intervistate da Ance è stato positivo, si guarda al futuro con misura: nel 50% dei casi vedono un 2025 in linea ma il 37% è ottimista.

Incoraggiano le sfide legate alla sostenibilità, con Ance che guarda alla rigenerazione urbana come nuovo modello di sviluppo dei territori e alla sostenibilità come urgenza: materiali green ed economia circolare sono quindi visti come leve per innovare un settore che però si scontra con la carenza di competenze. È una delle criticità evidenziate dal rapporto nel quale il 40% delle imprese lamenta problemi nel trovare personale con competenze specifiche, in sezioni come digitale, sostenibilità ed efficienza energetica. «Le dinamiche demografiche e l'abbandono dei nostri territori da parte di giovani con diversi livelli di formazione sono aspetti sui quali riflettere per individuare politiche adeguate». A margine dell'assemblea, il presidente Calzoni ha consegnato i premi fedeltà associativa alle imprese BioCostruzioni, Calcestruzzi Magione, Colabeton, Edilizia Papa Costruzioni Generali, Re.Ri.T. e Varian.

Fabio Nucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI APRE LA SFIDA DELLA RIGENERAZIONE MA IL 40% DELLE AZIENDE NON TROVA LAVORATORI PREPARATI

scere e non galleggiare, sganciato dai meccanismi fiscali. «Le aspettative non possono che essere condizionate dalle scelte sugli incentivi, ma va aperta una nuova fase che in sintonia con l'Ue deve essere vista come stimolo a riqualificare». Il report 2024 delle costruzioni umbre, presentato da

Alfredo Martini di The Sign Comunicazione, parla di comparto protagonista, con la provincia di Perugia avanti a Terni sia per ore lavorate (+10%) che per massa dei salari che tra ottobre 2023 e settembre 2024 la Cassa edile indica in crescita del 12% a Perugia (145,4 milioni) e del 9,3% a Terni

(oltre 42 milioni). Preoccupa il dato congiunturale di giugno-settembre. «I dati confermano un trend positivo e gli imprenditori restano ottimisti, seppure con cautela, anche in considerazione della riduzione della massa salariale registrata nell'ultimo trimestre disponibile», spiega Calzoni. In-

LO STOCK DELLE IMPRESE È CRESCIUTO DEL 2 PER CENTO LE PROSPETTIVE PER IL 2025

Noleggio con conducente, c'è l'appello della Cna

IL CASO

PERUGIA Con 250 operatori attivi nella regione, il settore del noleggio con conducente (Ncc) in Umbria riveste un ruolo determinante nel turismo e nel comparto dei grandi eventi. Ma sulle prospettive di crescita ed efficienza del segmento si allunga l'ombra del foglio di servizio elettronico che, previsto da gennaio, rischia di creare varia difficoltà. Ne sono convinti Paolo Calzoni e Marina Gasparri, presidente e responsabile regionale Cna Trasporto persone Umbria secondo i quali la norma rischia di compromettere la flessibilità del servizio e di rivelarsi innocua contro l'abusivismo. «Molte aziende rischiano di chiudere», dicono. Il foglio di servizio elettronico è uno strumento digitale che dovrà essere utilizzato nel trasporto pubblico non di linea al posto del tradizionale cartaceo.

L'obiettivo è migliorare la gestione e la tracciabilità dei servizi ma Cna solleva molteplici criticità, parlando di sovraccarico burocratico. «Non siamo contrari a soluzioni che favoriscano un maggior rispetto della legalità da parte delle imprese - spiega Calzoni - ma così com'è il foglio di servizio elettronico rischia di complicare la vita agli operatori, abbassando la qualità del servizio e compromettendo la flessibilità tipica e qualificante del settore». Altro timore la scarsa efficacia contro l'abusivismo. «Rendere impossibile lavorare normalmente - spiega Gasparri - e un'impresione potrebbe costare la sospensione della carta di circolazione, col rischio di bloccare l'attività per mesi». Il riferimento è alla modifica dell'articolo 85 del



Calzoni, presidente regionale Cna Trasporto persone

Codice della strada che introduce sanzioni ancora più pesanti per i noleggiatori, arrivando anche alla sospensione della carta di circolazione dalla prima infrazione. «Paradossalmente aumenteranno gli abusivi, mentre le aziende regolari rischieranno di chiudere», aggiunge Gasparri. Secondo l'organizzazione dei piccoli imprenditori, per l'Umbria la norma assume un significato ancora più marcato. «Il provvedimento rappresenta un duro colpo soprattutto specie nella nostra regione che non vive l'annoso conflitto tra taxi e Ncc e dove questi ultimi sono l'unica risposta ai turisti, soprattutto stranieri, che arrivano in aereo o in treno per visitarla». Anche chi viaggia nella regione per lavoro, deve spostarsi in modo agile durante grandi eventi o riprese cinematografiche, rischia di ritrovarsi un servizio più rigido e meno capillare. Da qui l'appello ai parlamentari del territorio perché intercedano col ministro dei Trasporti. «Fin dalle prime fasi del confronto si è rivelato refrattario a ogni nostra proposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.)
MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA
LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO.....

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

© Roberto 349 6722193

© Tiziano 348 3582502

© Giancarlo 348 3921005

cina@barbieriantiquariato.it
www.barbieriantiquariato.it

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Trasporti e turismo

Noleggio auto: i lacci burocratici Cna bocchia il foglio elettronico «È un ostacolo, favorirà gli abusivi»

Paolo Calistroni, presidente regionale Trasporto persone: «Ci appelliamo ai parlamentari umbri. Il nostro messaggio: aziende in ginocchio. Il ministro Salvini modifichi la norma, basta penalizzazioni»

PERUGIA

«L'introduzione del foglio di servizio elettronico a partire da gennaio renderà difficilissimo svolgere il nostro lavoro di noleggio auto con conducente colpendo proprio quelle caratteristiche di flessibilità del nostro servizio e, per quanto riguarda l'Umbria, condannando un settore essenziale per il turismo. Per questo ci rivolgiamo ai parlamentari del territorio per spingere il ministro dei trasporti, Matteo Salvini, a modificare la norma». Ne è convinto Paolo Calistroni, presidente regionale di Cna Trasporto persone, che interviene a difesa delle esigenze del settore, in Umbria costituito da circa 250 operatori. «Lungi dal risolvere il problema del lavoro irregolare - prosegue - questo provvedimento rischia di ottenere il risultato esattamente opposto». All'origine dell'appello ai parlamentari c'è l'introduzione, a partire dal primo genna-



Paolo Calistroni, presidente regionale di Cna Trasporto persone

io 2025, dell'obbligo di compilazione del foglio di servizio elettronico.

«Noi non siamo contrari a soluzioni che favoriscano un maggior rispetto della legalità da parte delle imprese, ma il foglio di servizio elettronico, così com'è, rappresenta un inutile

sovraccarico perché anziché semplificare e mettere in trasparenza, complica la vita agli operatori e abbassa la qualità del servizio, facendogli perdere quella flessibilità che è la caratteristica distintiva e qualificante del servizio NCC. Ma soprattutto non risolverà il problema

dell'abusivismo, come sostiene il ministro per motivare un decreto che motivabile non è, quando invece è solo un tentativo maldestro e inutile di risposta a situazioni critiche presenti in alcune grandi città, lontane dalla realtà umbra». Il quadro è ulteriormente peggiorato dalla modifica dell'art. 85 del codice della strada, che paradossalmente non prevede misure sufficientemente incisive contro gli abusivi, ma introduce sanzioni ancora più pesanti per i noleggiatori, arrivando anche alla sospensione della carta di circolazione sin dalla prima infrazione. «La classica ciliegina sulla torta arriva da una recente sentenza della Cassazione che permetterà alle agenzie di viaggio di effettuare trasporti per i propri clienti con auto private, senza dover dimostrare nessuno dei requisiti professionali e tecnici che un'impresa NCC deve possedere e, naturalmente, senza nessun obbligo di compilazione di foglio di servizio, elettronico o cartaceo che sia».

Troppi rischi

SETTORE IN BILICO



Marina Gasparri
Responsabile regionale

Perplessità anche da Marina Gasparri, responsabile regionale Cna per il settore. «Sarà sufficiente un'imprecisione, anche banale, nell'inserimento di informazioni nel foglio di servizio elettronico, per rischiare di non lavorare più per mesi. Noi siamo certi che succederanno due cose: aumenterà il numero degli abusivi che, liberi dal foglio elettronico, non corrono alcun rischio, e molte aziende finiranno per chiudere perché non reggeranno il sovraccarico burocratico inconciliabile con la natura del servizio. Da qui - conclude Calistroni e Gasparri - l'appello ai parlamentari umbri di ogni schieramento perché intervengano sul ministro Salvini».

Accendi una Stella

fai brillare la luce della speranza e dell'amore.



Serafico di Assisi
L'AMORE QUOTIDIANO



Clicca su
lp.serafico.org/hm10
oppure inquadra il QR
code per fare la
donazione.

Il Natale è alle porte e al Serafico ci prepariamo con gioia. I nostri ragazzi stanno già creando gli addobbi e gli allestimenti per il Presepe; e te, sei pronto a condividere con loro la gioia del Natale?

Oggi puoi farne parte anche tu!

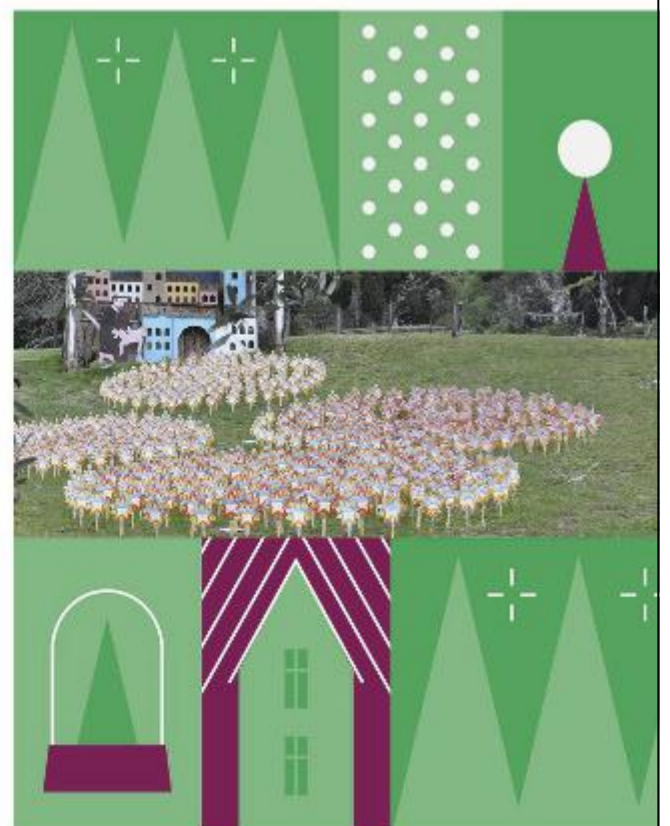
Personalizza con il tuo nome o quello di una persona cara una **Stella di Natale** del Serafico. La tua Stella sarà posata davanti al Presepe, ai piedi della Basilica di San Francesco, come simbolo di speranza per tutti i bambini del Serafico.

Il tuo sostegno è fondamentale per aiutare bambini come Lorenzo, nato prematuro e affetto da una grave miocardite.

Grazie alle terapie ricevute qui, Lorenzo ha iniziato a migliorare, regalando speranza ai suoi genitori.

Ogni bambino che accogliamo è un dono prezioso e, con il tuo aiuto, possiamo continuare a offrire cure e terapie

necessarie. **Accendi la tua Stella** e illumina Assisi con il tuo gesto, entra a far parte anche te del nostro miracolo quotidiano.



Rassegna stampa SITI

“NCC, IL FOGLIO DI SERVIZIO ELETTRONICO È UN OSTACOLO INUTILE AL NOSTRO LAVORO E FAVORIRÀ L’ABUSIVISMO”

CNA si appella ai parlamentari per chiedere al ministro Salvini di modificare la norma

<https://www.ilrestodelcarlino.it/ancona/cronaca/umbria-lintroduzione-del-foglio-di-e53a71d8>

<https://www.umbriajournal.com/economia/trasporti-economia/ncc-il-foglio-di-servizio-elettronico-danneggia-il-settore-579225/>

<https://umbrianotizieweb.it/economia/50170-ncc-il-foglio-di-servizio-elettronico-e-un-ostacolo-inutile-al-nostro-lavoro-e-favorira-l-abusivismo-cna-si-appella-ai-parlamentari-per-chiedere-al-ministro-salvini-di-modificare-la-norma>

<http://www.umbriadomani.it/economia/cna-umbria-ncc-il-foglio-di-servizio-elettronico-e-un-ostacolo-al-nostro-lavoro-e-favorisce-labusivismo-322137/>

<https://www.orvietonews.it/economia/2024/12/10/ncc-il-foglio-di-servizio-elettronico-un-ostacolo-al-nostro-lavoro-e-favorisce-l-abusivismo-112265.html>